

IV.

TORNATA DEL 1° GIUGNO 1863

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SCLOPIS

Sommario. — *Sunto di petizioni — Comunicazione delle lettere dei Senatori Ridolfi e Ferrigni — Congedi — Relazione sui titoli dei Senatori Imbriani e Miglietti — Giuramento del Senatore Imbriani — Lettura del progetto di risposta al discorso della Corona — Approvazione del medesimo — Presentazione di nove progetti di legge e di alcuni documenti diplomatici, e comunicazione di vari trattati — Volazione per la nomina del bibliotecario — Esito della medesima — Estrazione a sorte della deputazione incaricata di presentare a S. M. l'indirizzo.*

La seduta è aperta alle ore 4 1/2.

Sono presenti i Ministri di grazia e giustizia, d'agricoltura e commercio e degli affari esteri.

Il Senatore *segretario* Cibrario legge il processo verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato.

Presidente. Si dà lettura di un sunto di petizioni. Il Senatore *segretario* Cibrario legge il seguente:

SUNTO DI PETIZIONI

N. 3280. La Giunta municipale di Bolzaneto (Genova) ravvisando gravosa la legge relativa al conguaglio dell'imposta sui beni rurali, fa istanza perchè la medesima non venga adottata dal Senato.

N. 3281. Il commendatore Carlo Miglio, già Vice Presidente d'appello in Lombardia porge al Senato motivate istanze, perchè nella legge sulle pensioni agli impiegati civili venga modificata la disposizione che riduce ad un *maximum* di L. 8000 anche le pensioni già liquidate a maggior somma.

Il Senatore *segretario* Arnulfo legge le lettere dei Senatori Ridolfi e Ferrigni, colle quali rendono grazie per la trasmissione del Reale decreto di loro nomina a Vice Presidenti del Senato.

Legge quindi le lettere dei Senatori Audiffredi, Irelli, Arrivabene, Lambruschini, Giorgini, Cambay Digny e Ambrosetti, i quali chi per motivi di salute, chi d'ufficio, chi di famiglia, chiedono un congedo che loro è dal Senato accordato.

RELAZIONE SUI TITOLI DEI SENATORI
IMBRIANI E MIGLIETTI.

Presidente. La parola è al Senatore Bellelli per la relazione sui titoli del cavaliere Imbriani.

Senatore Bellelli. Il deputato cav. e prof. Paolo Emilio Imbriani è stato nominato Senatore del Regno con decreto del 24 maggio 1863.

L'Ufficio quarto al quale è stato particolarmente delegato l'esame della validità dei titoli presentati dal signor Senatore Imbriani m'incarica di riferire al Senato, che il medesimo, oltre d'aver raggiunta l'età prescritta dallo Statuto, appartiene alle categorie 3, 4 e 5 dell'articolo 33 dello stesso Statuto; onde vi propone la convalidazione della nomina a Senatore del Regno del cavaliere e professore Imbriani.

Presidente. Chi ammette le conclusioni testè lette voglia alzarsi.

(Approvate.)

La parola è al signor Senatore Giovanola per la relazione dei titoli del signor comm. Miglietti.

Senatore Giovanola. In nome dell'Ufficio secondo ho l'onore di riferire al Senato sui titoli del commendatore Miglietti nominato Senatore del Regno con decreto Reale del 24 maggio ora scorso.

Egli è nato il 25 maggio 1809; fece parte della Camera dei Deputati per 5 legislature. Fu per due volte ministro del Re, nel quale ufficio ebbe l'esimio merito di presentare un progetto di Codice per la unificazione del diritto civile per tutto il Regno d'Italia.

Appartenendo egli pertanto alla terza categoria dell'art. 33 dello Statuto, ho l'onore di proporre al Senato la convalidazione della nomina a Senatore del commendatore Miglietti.

Presidente. Metto ai voti le conclusioni dell'Ufficio secondo.

Chi le approva voglia alzarsi.

(Approvate.)

Il signor professore Imbriani trovandosi presente nelle sale del Senato, prego i signori Senatori Orso Serra e Stara di volerlo introdurre nell'aula.

(Introdotta, il cavaliere Imbriani dai Senatori Orso Serra e Stara, presta giuramento nella consueta formula.)

Do atto al Senatore Imbriani del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Nella seduta precedente il Senato commetteva all'Ufficio di Presidenza di estendere un progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona.

L'Ufficio di Presidenza pregava l'onorevole signor Senatore Cibrario di volersi incaricare della redazione di questo indirizzo.

Darò lettura dell'indirizzo dettato dall'onorevole Senatore Cibrario, approvato dall'Ufficio di Presidenza.

« SIRE,

« La parola di V. M. devota ai principii di giustizia, di libertà, di nazionalità suona sempre autorevole e desiderata all'Italia.

« Nell'epoca in cui i destini della Nazione pendevano ancora incerti, combattuti come erano da fiere contrarie fortune, la voce di V. M. apriva il cuore alle più liete speranze; e queste non furono deluse.

« Ora che il vostro valore, la vostra sapienza e la virtù italiana, ha fuso tutta quasi la penisola in un solo Regno, V. M. afferma che saprà mantenere i suoi diritti all'intera unità, e noi vi crediamo, o Sire, e confidiamo in Voi.

« Consolidar la libertà, ordinar la finanza e l'amministrazione, tale è ora l'arduo compito che ci rimane. Se in questa difficile ma gloriosa impresa vi manca, o Sire, il senno e il cuore di quell'insigne statista che vi coadiuvò nell'opera della rigenerazione, e la cui perdita inmuta l'Italia compiangi con Voi, supplirà il concorso d'altre menti elette, d'altri animi generosi, supplirà il concorso di tutti gli Italiani che ben sanno non potersi fondare un gran regno senza conoscere e praticare concordemente, universalmente la virtù dell'abnegazione e del sacrificio.

« Il matrimonio d'una leggiadra e virtuosa Principessa con un Re saggio e liberale, rallegrò il paterno vostro cuore. V. M. ha sentito una volta di più che le gioie della sua famiglia sono gioie della Nazione.

« Le principali Potenze d'Europa hanno riconosciuto il nuovo Regno. Trattati di commercio introducendo nuova comunanza d'interessi, aggiungono nerbo e dignità alla Nazione. Ma il maggior prestigio deriverà

dalla forza e saggezza delle istituzioni che si verranno ordinando, dalla sufficienza e dal regolare esercizio della finanza, dalla pace pubblica mantenuta, e soprattutto dall'esemplare patriottismo della Guardia Nazionale, da quel mirabile Esercito che si sta accrescendo, e dalla marineria la quale ha già gareggiato di valore coll'Esercito; onde quando sia allargata in giusta proporzione coll'ampiezza dello Stato, e poderosa sui due mari, l'Italia sarà quale V. M. la vuole e noi la vogliamo, ammirata, rispettata e temuta.

« Sire, per tutte queste imprese voi potete far assegnamento sul cordiale, sull'operoso concorso del Senato; voi troverete, noi ne siamo certi, non solo nel Parlamento, ma in tutti gli ordini dei cittadini la concordia, il senno e l'energia che voi invocate ad accelerare il compimento dei destini d'Italia; e sarà la più gloriosa delle conquiste, in termine di pochi anni mostrare al mondo un'Italia libera, forte, ordinata, tranquilla. »

Metto ai voti il progetto di indirizzo che ho letto: chi lo approva voglia alzarsi.

(Approvato.)

La parola è al signor Ministro della giustizia.

PRESENTAZIONE DI VARI PROGETTI DI LEGGE

Ministro della Giustizia. Ho l'onore di presentare al Senato tre progetti di legge, l'uno relativo alla competenza dei giudici di Mandamento e dei Tribunali di Circondario in materia penale, che modifica alcune disposizioni del Codice di procedura penale; il secondo per la soppressione delle giudicature dei dazi indiretti; il terzo intorno alla composizione delle Corti d'Assisie.

Prego ancora il Senato di voler ripigliare i suoi studi sopra un quarto progetto di legge, già da me presentato, relativo all'arresto personale, su cui ero venuto ad alcuni accordi coll'Ufficio Centrale designato dal Senato a tale effetto (*V. N. 247 della scorsa Sessione.*)

Presidente. Do atto al signor Ministro di grazia e giustizia della presentazione di questi quattro progetti di legge.

Interrogo il Senato se, come ha deliberato rispetto ad altri progetti legge, così pure per questo dell'arresto personale, che era in corso già avanzato quando si chiuse la Sessione, intenda che si rimetta allo stesso Ufficio che se ne era già occupato.

Se non c'è osservazione in contrario ritengo il Senato per assenziente. Quanto agli altri progetti saranno stampati e distribuiti al Senato.

Ministro d'Agricoltura e Commercio. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro d'Agricoltura e Commercio. Ho l'onore di presentare al Senato cinque progetti di legge.

Il primo sulle privative industriali, ch'è quello medesimo già votato dal Senato; il secondo sulla proprietà

letteraria ed artistica già presentato al Senato ed affidato nella trascorsa Sessione ad un Ufficio Centrale; il terzo per conferimento ai Prefetti di diverse attribuzioni del Ministero di Agricoltura e Commercio, con cominciamento di discentramento in questa parte di amministrazione; il quarto per l'abolizione delle corporazioni privilegiate; il quinto, finalmente, relativo alla convalidazione di un Decreto Reale col quale fu sospesa l'esecuzione dell'applicazione dei nuovi pesi e misure nelle Provincie Meridionali fino al primo semestre dell'anno.

Presidente. Do atto al signor Ministro di agricoltura e commercio della presentazione di questi cinque progetti di legge: dei due primi uno fu già votato dal Senato, l'altro era in corso avanzato di esame.

Se non c'è osservazione in contrario, riterrò assenziente il Senato a che anche questi due progetti di legge siano demandati agli Uffici, i quali già se ne erano occupati: questa credo sia la via più ragionevole e speditiva per dar corso a siffatta maniera d'affari.

Ministro degli esteri. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro degli esteri. Ho l'onore di presentare al Senato alcuni documenti diplomatici relativi alla Polonia, e ad alcuni altri argomenti di politica estera che furono oggetto di interpellanze nel Parlamento.

Ho pure l'onore di comunicare al Senato alcuni trattati di commercio e navigazione conclusi dal Governo del Re col Regno di Svezia e Norvegia, colla Persia e colle repubbliche di Liberia e Venezuela, non che la convenzione consolare e quella relativa alla proprietà artistica e letteraria, stipulate colla Francia, a norma dell'art. 5 dello Statuto.

Presidente. I trattati che sono stati presentati non essendo che una semplice comunicazione, ed i documenti diplomatici una pura informazione, saranno stampati e distribuiti ai signori Senatori.

L'ordine del giorno porta la votazione per la nomina del bibliotecario. Prego i signori Senatori di voler preparare le loro schede, e dichiaro intanto che lo stipendio assegnato a tale ufficio è di 2500 lire annue.

(Il Senatore segretario Arnulfo fa l'appello nominale per lo squittinio.)

Prego il Senato di voler ritenere che domani alle ore 10 antimeridiane avrà luogo il servizio funebre in commemorazione del già Presidente del Senato cavaliere Ruggero Settimo; e alle due vi sarà adunanza privata. Dopo domani, se non c'è osservazione in contrario, il Senato sarà convocato in adunanza pubblica alle due pomeri-

diane per la discussione dei tre progetti di legge che sono stati ripresentati al Senato, relativi: il 1. alle pensioni degli impiegati civili; il 2. alla disponibilità ed aspettativa degli impiegati; ed il 3. all'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia.

Non essendovi osservazione in contrario l'ordine del giorno di domani e postdomani rimane fissato in questa conformità.

Estrarrò ora i nomi degli scrutatori che dovranno procedere allo spoglio delle schede.

(Sono estratti i Senatori Sappa, Giovanola e Cadorna.)

(Si sospende la seduta per dieci minuti mentre gli scrutatori si ritirano negli Uffici.)

(Rientrati gli scrutatori il Presidente ripiglia la seduta.)

Presidente. Leggerò l'art. 104 del Regolamento del Senato relativo alla nomina degli impiegati:

« Il personale pel servizio interno del Senato si divide in quattro Uffici, cioè: 1. Segreteria, revisione e stampa; 2. Stenografia, 3. Biblioteca e archivio; e 4. Economato e cassa.

« I capi di questi quattro Uffici sono nominati dal Senato in adunanza pubblica, a squittinio segreto ed a maggioranza assoluta. »

Risultato dello squittinio:

Il numero dei votanti era di 85, dunque la maggioranza assoluta sarebbe di 43.

Nessuno degli aspiranti raccolse la maggioranza voluta.

Il signor Franceschi riuniti 35 voti; il signor Ripa di Meana 19, il signor Adriani 13, il signor Bogliolo 10, il signor Bodino 4, il signor De Giovanni 3, voti bianchi 1.

Credo che il Senato vorrà rimandare ad un'altra seduta la nuova votazione.

Frattanto si farà l'estrazione a sorte della deputazione che avrà l'onore di presentare a Sua Maestà l'indirizzo che si è testè votato.

Secondo il consueto saranno estratti i nomi di sette Senatori e di due supplenti. Alla deputazione naturalmente si unisce il Presidente, e d'abitudine vi si uniscono anche i supplenti e qualunque altro Senatore.

I nomi estratti sono i seguenti:

Dalla Valle, Plans, Natoli, Belgioioso, Vacca, Gonnelli e Di Castagnetto, questi sono i Senatori primi componenti la deputazione.

A supplenti vennero estratti i Senatori Scialoja e Cadorna.

La seduta è sciolta (alle ore 5 e 1/2.)